

# VALERIA GRAMICCIA



CARTE E LAMINE 2016  
2017



Via Neghelli 68 a Latina  
www.spaziocomel.it



# VALERIA GRAMICCIA

## CARTE E LAMINE 2016 - 2017

DAL 7 AL 22 APRILE 2018

COMEL Edizioni

## Valeria Gramiccia. Carte e Lamine 2016 - 2017

A cura di Giuseppe Appella

**Evento promosso e organizzato da**

Maria Gabriella Mazzola  
Adriano Mazzola

**testi di:**

Giuseppe Appella,  
Valeria Gramiccia

e la partecipazione di  
Giorgio Agnisola

**Stralci critici e testimonianze di:**

Francesco Moschini, Achille Perilli, Teresa Calvano  
Maria Catalano, Bruno Mantura, Patrizia Rosazza- Ferraris  
Mirella Bentivoglio, Lorenza Trucchi, Claudio Verna

**Fotografie delle opere:**

Angelo Tozzi

**Coordinamento:**

Maria Gabriella Mazzola  
Antonio Fontana

**Allestimento:**

Antonio Fontana  
Angelo Tozzi

**Progetto grafico:**

Fabian Pichler

**Ufficio stampa:**

Ilaria Ferri

**Stampa:**

Nuova Grafica 87 srl Pontinia LT

Proprietà letteraria riservata COMEL Edizioni,  
nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata,  
fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.  
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti  
che non sia stato possibile rintracciare

Stampato nel mese di marzo 2018

# VALERIA GRAMICCIA ALLO SPAZIO COMEL

## DALLA CARTA AL METALLO

L'incontro con Valeria Gramiccia, risalente ormai a qualche anno fa, è stato per noi un momento di grande emozione. Conoscere una persona così autorevole, che è stata accanto ai più grandi artisti del '900, ci ha riempito di orgoglio e in un primo momento di timore reverenziale. Trovarsi davanti una donna intelligente e colta e allo stesso tempo schietta, generosa e piacevole è stata davvero una gioia.

Valeria ci ha accolti nella sua vita d'artista a braccia aperte, ci ha fatto entrare nel suo meraviglioso studio e ci ha reso partecipi di ricordi, aneddoti e momenti d'arte che conserviamo ancora nel cuore. Ci ha condotto nel mondo dell'arte contemporanea di cui è stata testimone ed è, allo stesso tempo, protagonista e ci ha permesso di condividere con tante altre persone opere, storie e vite di artisti come Afro e Consagra di cui è stata assistente.

Siamo altresì felici e orgogliosi di averle fornito stimoli artistici e culturali attraverso il Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea, grazie al quale Valeria ha iniziato a lavorare l'alluminio e altri metalli, accanto all'adorata carta.

Dunque un incontro prezioso quello con Valeria, che ci permette oggi di arrivare insieme alla mostra "Valeria Gramiccia. Carte e Lamine 2016 - 2017" che vedrà esposto allo Spazio COMEL Arte Contemporanea proprio il frutto del lavoro di questi ultimi due anni sui metalli e sulla carta.

Ancora un esempio di scambio e condivisione, che ormai è il tratto distintivo dello Spazio COMEL, che ci permette di continuare a viaggiare nel mondo dell'arte, anche tra i grandi del '900, come Valeria Gramiccia.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola

Un grazie particolare al fraterno amico Francesco Dell'Omo  
che con la sua abilità manuale mi ha risolto tanti problemi.



Questa mostra nasce da un istintivo e immediato senso di amicizia e fiducia.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola per onorare la madre che amava l'arte hanno creato lo Spazio COMEL dove promuovono l'arte ed espongono anche i Maestri.

L'anno scorso mi hanno invitato a partecipare "quasi per gioco" al Premio COMEL. Ho ricevuto il *Premio alla Carriera*, il che mi ha dimostrato che Maria Gabriella e Adriano hanno capito quale e quanto è stato il mio lavoro in quel mondo. Ancora grazie.

Virginia Genovese

## RIGORE E SENTIMENTO NELL'ARTE DI VALERIA GRAMICCIA

**F**u felicissimo il mio incontro con Valeria Gramiccia tre anni fa, allorché con Antonio Fontana, intelligente curatore di mostre, ci recammo presso la sua abitazione romana per progettare la mostra Afro Basaldella. La memoria ritrovata, opere 1955-1975, presso lo Spazio COMEL di Latina. Felicissimo perché Valeria, che del maestro udinese era stata a lungo assistente, in poche battute ci svelò il senso della sua arte, indicandocene con intensità i passaggi significativi e svelandocene di nuovi, che avrebbero potuto essere esplorati nella mostra latinense, aprendo nuove vie alla interpretazione critica della sua opera.

Questa generosità mi colpì. Non c'era nelle sue parole solo il desiderio di collaborare all'evento, ma anche e soprattutto il bisogno affettivo, ma anche scientifico, di gettare luce nuova sulla dimensione espressiva di Afro e di farcene partecipi. Fu molto bello, così come fu bello esplorare, in quella splendida mattinata, come in un contraltare emotivo oltre che artistico, la sua stessa opera, quella di Valeria artista, testimoniata da un lavoro finissimo, vigilato con un linguaggio di sottile acutezza visiva, in cui è possibile cogliere sia il segno di una ricerca ispirata da una attenzione alla dinamica visiva dell'immagine, sia la proiezione di una intrinseca e multanime tensione simbolica. Ricordo a tale proposito volumetti splendidi, rettangolari, tematici, recanti a corredo serigrafie numerate: quaderni preziosi, di immagini e poesia.

In realtà per Maria Gabriella e Adriano Mazzola, gli illuminati e generosi fondatori dello Spazio COMEL, l'incontro con Valeria è stato un dono. Presenza vigile e discreta, senza invadenze, senza forzature, dotata di uno spirito critico e costruttivo, ella è stata per i fratelli, mossi nel quadro di un progetto aziendale da profonde motivazioni d'anima, la sensibile compagna di una comune avventura. Avventura del resto tuttora in corso. Insieme a lei e grazie anche a lei si è attivata una macchina espositiva che ha visto nei due anni trascorsi la presentazione di due maestri di primo piano dell'arte italiana del dopoguerra, Afro appunto e poi Consagra, con cui Valeria aveva collaborato dopo la prematura scomparsa del primo.

Le due mostre sono state per lo Spazio COMEL due momenti fondamentali nello sviluppo di progetti espositivi puntati a sdoganare la cultura dagli stretti ambiti cittadini e provinciali e a proporre - pur restando propositivamente calata nel territorio - iniziative di assoluta qualità, che avessero rilievo nel panorama artistico nazionale e internazionale, affiancandosi al Premio COMEL, una realtà ormai conosciuta anche al di fuori dei confini del nostro Paese.

Con Valeria si è attuata una sinergia, un'intesa, in parte persino silenziosa, senza passaggi clamorosi, ma intensa, tenace, una corrispondenza che potremmo definire "magica". È accaduto persino che tale sinergia, sull'onda di una generosa reciproca spontaneità partecipativa, abbia lasciati talvolta gli organizzatori disorientati.

Da parte sua la il Premio COMEL ha voluto corrispondere a tale spinta interiore con un riconoscimento significativo, un "Premio alla carriera", consegnato nell'ambito della quinta edizione *"all'artista che con misura e assiduità ha vigilato con una sua cifra spirituale colta e sensibile l'arte del dopoguerra italiano, inserendovisi da protagonista con un suo riconosciuto e apprezzato registro"*.

In questo contesto si innesta la presente mostra in cui si espongono le opere recenti di Valeria, grafiche e sculture, che ulteriormente testimoniano con un segno di femminile sensibilità quel suo tenersi miracolosamente in equilibrio, come si accennava, tra proiezione simbolica e struttura. Che si offre allo spettatore con un timbro di assoluta freschezza nell'uso combinato dei materiali e dei suoi riflessi cromatici, dove la curva si accompagna senza contrasti alla linea spezzata con invidiabile fluidità.

È soprattutto in questo dialogo tra opposti segnico-formali, anche nel riflesso psicologico, che si legge la particolarità (e il punto di sintesi) della recente produzione di Gramiccia. Sintesi che eredita il dinamismo dei precedenti assetti compositivi, e che altresì supera in un disegno - reale e metaforico - di superiore armonia.

Giorgio Agnisola

# VALERIA GRAMICCIA. CARTE E LAMINE 2016-2017

*Profilo d'enigmi  
rugosi sotto palpebre di belva,  
appostati in una oscura parola,  
nella loro stessa ombra*

*Stefano D'Arrigo*

**P**er quanti anni Valeria ha ingaggiato una lotta costante con se stessa, ha contenuto la ricchezza di impulsi che l'animava per frenare un apparente rischio di eloquenza o di piacevolezza, non esteriorizzare nelle opere problemi personali e mantenere una posizione soggettiva per raggiungere l'essenziale? Lo si avverte chiaramente nelle carte di questi ultimi ventiquattro mesi, che danno una virata definitiva al suo linguaggio espressivo ormai distaccato dal tempo e dalla contingenza (*Lontananze*, 2017), tale è la severità della concezione e la limpidezza del disegno (*Severa concezione* e *Lettera mai spedita*, 2017), l'articolazione dei piani geometrici (*Cancellazione Rossa* e *Piano Geometrico*, 2017), lo sciogliersi improvviso di grafie simili a lettere mai spedite (*Lettera mai spedita*, 2017) dalle quali traspare una non sopita emozione sensuale trasferita nelle lamine che, dopo i bilichi, costituiscono un altro esempio di traduzione di schemi mentali in forme plastiche (*All'amicizia* e *La materia suggerisce*, 2017). Niente più impronte, dunque, e segnali, bilancieri, frammenti, storie, sintassi, pianeti, carovane, espansioni, oscillazioni, a volte residui di rappresentazioni figurali delle quali ha carpito gli elementi originari (*Mitologia*, 2017). Resta la "valigia dei segni", indicata da Bruno Toscano, sempre più colma, allusiva di mondi frequentati e immaginari (*Coq d'or*, 2017) da ridurre a strutture essenziali, agili e spoglie (*Faustina*, 2017), combinate a ritmo continuo, prive di colore se non quelli originari dei materiali adoperati (*Bisogna inventare*, 2017).

Non poteva essere altrimenti, data la lunga militanza con due scultori come Mirko e Consagra, di continuo indirizzati ad un equilibrio tra intelletto e sensi, tra ragione e istinto. Solo che Valeria, attraverso una evidente abilità tecnica, propria della sapienza artigiana (*Incroci obbligati*, 2017), carica i volumi equamente distribuiti

delle sue lamine animate da leggeri intagli e rilievi, e i vuoti che tra di loro si fissano per determinare una sottintesa monumentalità (*Scegli le parole*, 2017), di una vitalità propria dell'architettura degli ultimi decenni, lasciando ormai piena libertà alle sue facoltà inventive, alle cadenze inattese che si impongono sulla carta (*Colori dell'acqua*, 2017) e al metallo inciso e librato nello spazio con levità e slancio (*Equilibrio*, 2017). Preannunciando anche, nella attuale preferenza delle lamine, i metalli che verranno, dall'alluminio all'acciaio inossidabile, all'ottone, senza tralasciare il legno o le materie plastiche.

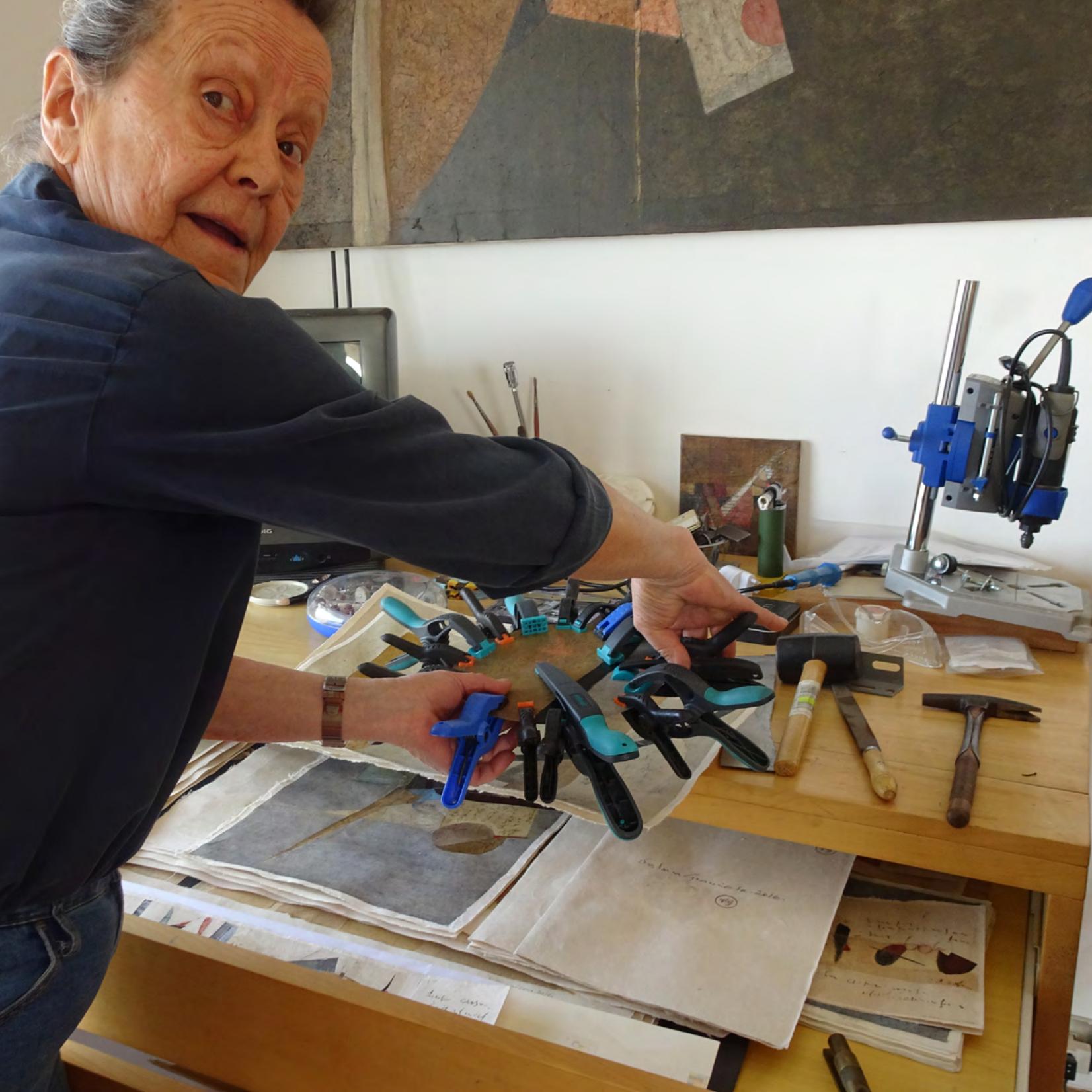
Perché, ormai, la preferenza è legata al fine espressivo e la materia è solo un semplice mezzo subordinato al risultato dell'opera che, pur nella scelta del modulo, ambisce a un linguaggio di sintesi (*È solo fantasia*, 2017), a una disciplina austera di forme statiche o svettanti nell'aria, schematiche e sobrie eppure di forte intensità nel loro impatto emotivo (*È una lunga storia*, 2017). Una energia trasferita, quasi una sorta di colloquio sotterraneo, nelle carte tagliate e sovrapposte che, fino a qualche tempo fa, disponendosi a farsi pagine di un libro dai molteplici intrecci visionari (*Murale*, 2017), sembravano ripiegarsi su se stesse, intrecciando, lacerando o descrivendo arabeschi, componendo fregi frontali (*Storie senza fine*, 2017), stagliandosi controluce in una scansione perpetua che voleva dare consistenza a un esclusivo repertorio di immagini (*Piano geometrico 2*, 2017), alla stessa citazione di una mitologia del fantastico (*Cancellazioni 1*, 2017).

Il rapporto tra le tecniche miste, con il collage come cardine, e le lamine, è da sé evidente, quasi le une, nella loro evoluzione, fossero lo specchio delle altre che si aggregano in una varietà di concerti e incontri dialogici, di architetture preistoriche o millenarie, per meglio fondere la forma e lo spazio che le circonda, conquistando quella modulazione di movimenti appena accennati e quell'ambiguità, ai limiti tra realtà e astrazione, che assicura alle sagome organizzate in un rigoroso verticalismo illimitate possibilità espressive (*Accordi e Bisogna inventare*, 2017).

Non è un caso, allora, se la linea non è più considerata nel suo valore descrittivo (*I tre megalomani*, 2016) ma, sulla scorta dell'esperienza dei bilichi, come indicazione delle forze e dei ritmi propri degli oggetti con i quali tradurre il sentimento e la nozione dell'esistenza.

Giuseppe Appella







***Severa concezione***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 48 x 66,5



***Lettera mai spedita***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 33 x 46



***Cancellazione Rossa***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 47,5 x 67



***Piano Geometrico 2***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 33 x 39,5



***La materia suggerisce***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 39 x 49



***All'amicizia***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 30 x 34

*"... Pur avendo, infatti, iniziato il proprio percorso artistico fin dalla metà degli anni sessanta, e pur essendosi lasciata distrarre soltanto da occasioni di lavoro per altro tutte interne allo specifico artistico e sempre di altissimo livello sul piano filologico, scientifico ma, soprattutto, anche pratico, ha in qualche modo, per eccesso di discrezione, quasi sempre mantenuto in una dimensione di innaturale segretezza la propria vocazione artistica, quasi si trattasse di preservarla in una sorta di mondo separato..."*

Francesco Moschini 1995



***Bisogna inventare.*** 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 29 x 16

*"... La tensione creativa ha una sua percorrenza, una strada di penetrazione nel mondo segreto dell'anima, quando abbandonando le certezze del razionale si avventura per i sentieri dell'automatismo: quando la forma si autogenera, prolungandosi nello spazio, definendosi con meccanismi ripetuti come ossessione fino a raggiungere i luoghi segreti. È il territorio su cui indaga la pittrice, creando nodi e centri, dipanando, sviluppando e aggiungendo materiale e forme..."*

Achille Perilli 1996



**Equilibrio**, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 33,5 x 57



***Cancellazioni 1***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 64,5 x 96,5

*"...La ricerca di un equilibrio costante nella trama aerea di segni che inseguono forme sospese...";  
...geometrie e ritmi compositivi bilanciati in un equilibrio assoluto, è come se le forme stiano  
scivolando nello spazio, e poi in un attimo miracolosamente gli incastrano..."*

Teresa Calvano 1999



**Cancellazioni 2**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 66 x 97



**Accordi.** 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 66,5 x 68,5

*"... Il risultato è sempre l'equilibrio della composizione: in una griglia preordinata, ogni velatura, ogni tono, anche quello in apparente disaccordo, risponde ad un disegno generale e così ogni forma, anche quella spezzata nel tentativo di superare il limite fisico della tela..."*

Maria Catalano 2000



**Coq d'or**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 48,5 x 55,5



**Mitologia**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 48 x 64,5



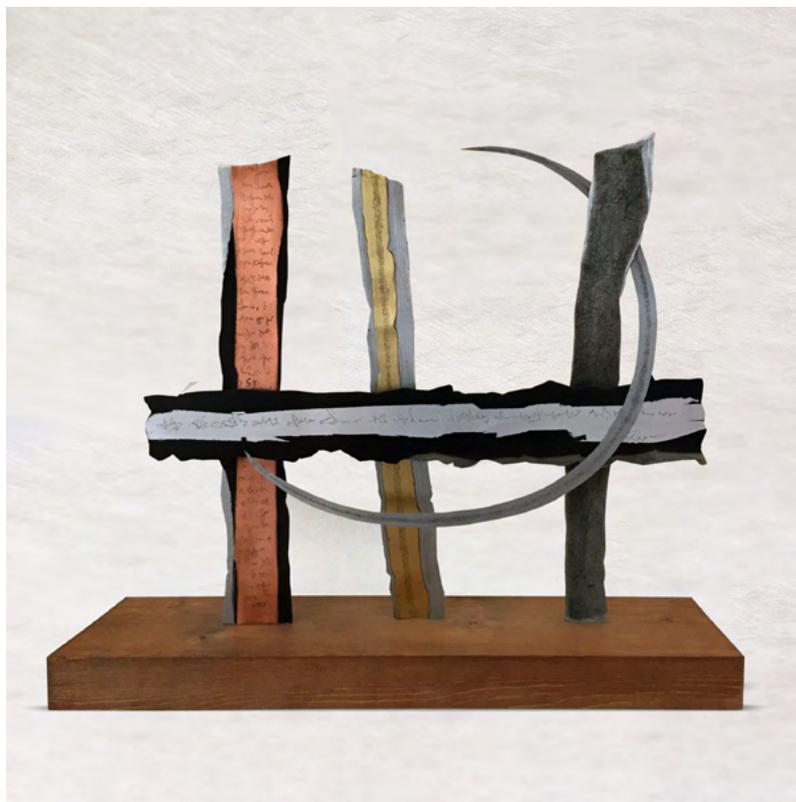
***Storie senza fine***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 64,5 x 96,5



***Piano geometrico 1***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 65,5 x 96,5

"...Le immagini geometriche, a lei care, fluttuano ormai libere, legandosi poco tra loro: come frutti acerbi non giunti a pienezza, si riducono di formato, si chiudono su se stesse. Sarei tentato di scrivere si quintessenzializzano. È una sorta di concettualizzazione delle forme con i loro colori, avulsi oramai da ogni referente naturale. Si tratta dunque di operazione mentale, dove parte della ragione in pingendo prende il sopravvento sui moti del cuore..."

Bruno Mantura 2001



***I tre megalomani***, 2016  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 45 x 45



***Lettera spedita***, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 33,5 x 48



***Colori dell'acqua***, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 33 x 46,5

*"... ho ripreso in mano i suoi cataloghi, riguardando con lei le sue carte e mi è parso di aver inteso, forse compreso un senso occulto del suo lavorare, forse un segreto, un suo freschissimo inganno..."*

*Patrizia Rosazza- Ferraris 2003*



***Scegli le parole***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 44 x 41



**Lontananze**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 48,5 x 66

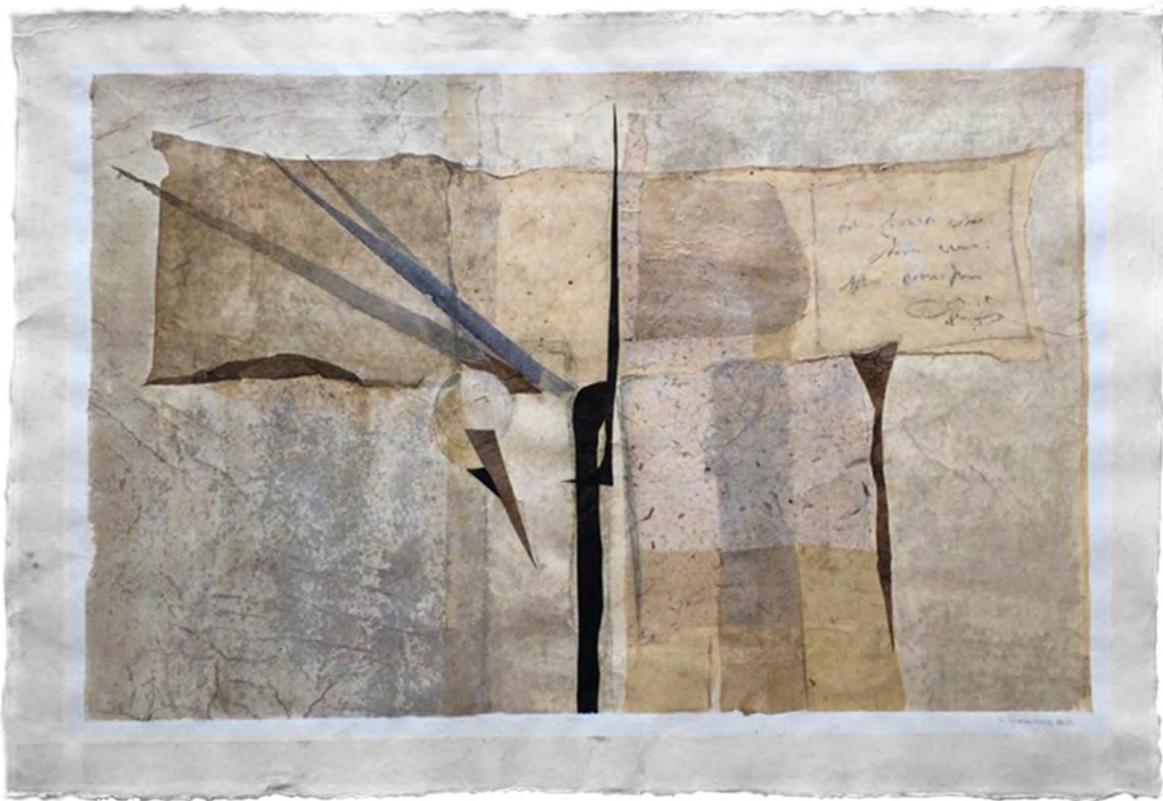


**Tensione**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 48,5 x 64,5

*"... Da Consagra Valeria Gramiccia ha appreso la nettezza planare e l'appiattimento plastico, da Afro il trattamento sensibile delle superfici. E le sue tele in genere non sono gessate, ma lasciate scoperte in modo da prestare al colore la vibrazione..."*

Mirella Bentivoglio 2004

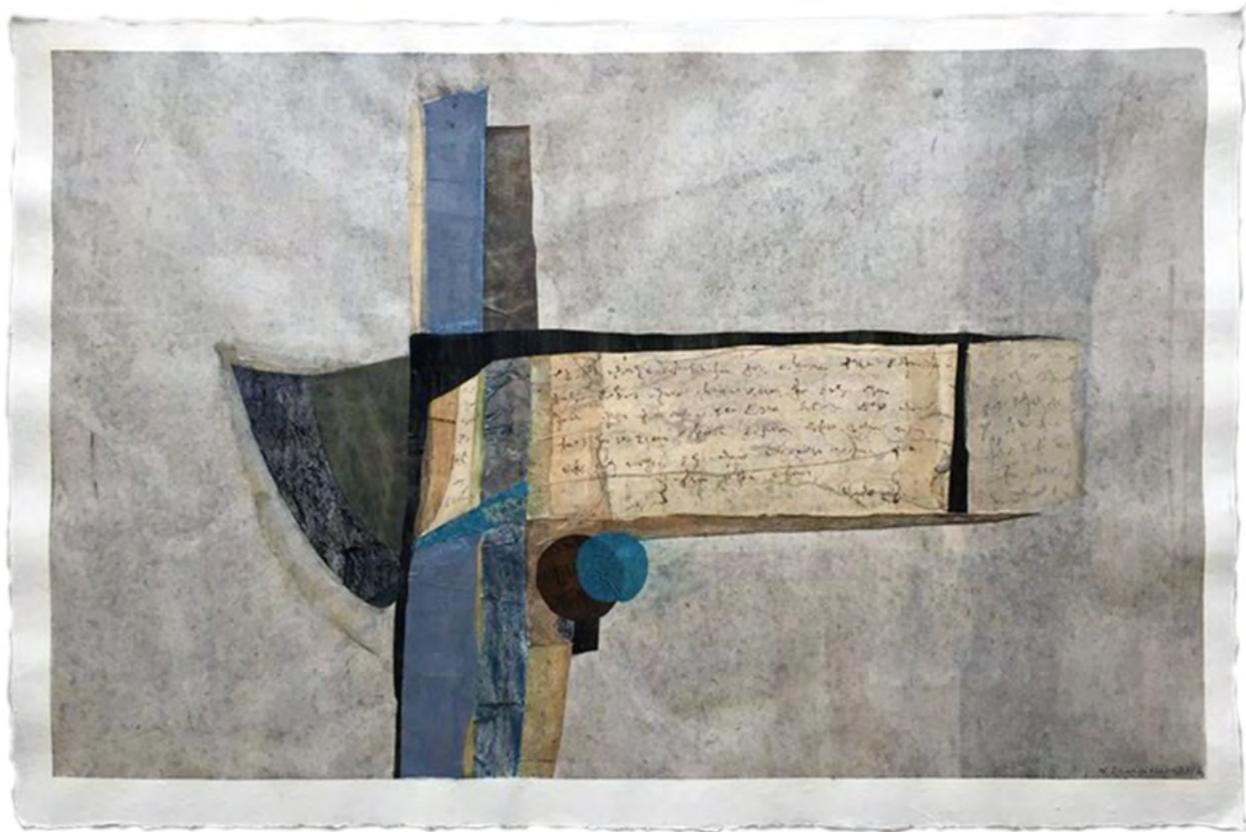


**Murale**, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 66 x 96,5



***È una lunga storia***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 56,5 x 60



***Cancellazioni 3***, 2017  
Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 65 x 97



***Incroci obbligati***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 48 x 49

*"... Solo recentemente questo mondo ha subito una accelerazione. Le immagini si sono fatte più decise e delineate: poche curve e prevalenza di rette, losanghe, angoli, un fiorire ardito di linee-forza. Dal regno dell'acqua Valeria sembra essere passata a quello dell'aria e quindi ad una diversa concezione dello spazio, non più grembo di processi e microprocessi cromatici e grafici, spesso a giacenza intima, diaristica, ma campo di subitanei eventi emozionali..."*

Lorenza Trucchi 2004



***Faustina***, 2017

Tecnica mista e collage su carta japon  
cm 33 x 46,5



***È solo fantasia***, 2017  
lamine e lastre di metalli vari  
cm 36,5 x 32

*“... Ancora oggi, quando la sua storia si è fatta matura e le sue proposte più originali, non dimentica il magistero di Afro: anzi, ne rivendica orgogliosamente il rapporto, che l'ha arricchita come pochi altri e nel quale affonda le sue radici. Ma ormai la sua pittura obbedisce a leggi che sono soltanto sue, sorretta da una fantasia che le spalanca le porte di una libertà lungamente perseguita e che coltiva con tenacia per poter azzardare ancora...”*

Claudio Verna 2012



Al lavoro su una scultura di Consagra  
per Matera 1978



## BREVE BIOGRAFIA

Valeria Gramiccia vive e lavora a Roma. Da sempre nel mondo dell'arte, dopo il diploma, presso l'Accademia di Roma, ha lavorato per la Galleria d'Arte Moderna.

E' stata assistente di studio di Afro per alcuni anni dal 1972 al 1976, nel 1978, insieme a A. Cascella, Consagra, Dadamaino, Dorazio, Perilli e Santomaso è tra i fondatori del "Fronte dell'Arte" a Matera. Dal 1978 al 1980 lavora nello studio di Pietro Consagra.

Solo dalla fine degli anni '80, dopo aver elaborato e maturato le varie esperienze e conoscenze, ha deciso di dedicarsi esclusivamente al suo lavoro d'artista, nel campo della pittura. Nella seconda metà degli anni novanta lavora sui "bilichi", pittosculture in legno, con le quali inizia la sua ricerca sulla spazialità.

Ha partecipato a numerose mostre. Ha realizzato anche mosaici e gioielli.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche (Galleria comunale d'arte Moderna e Contemporanea, Roma; Carcere circondariale di S. Maria Capua Vetere, quale vincitrice del concorso per le opere pubbliche; Museo della scultura di Matera - MUSMA, museo Benaki, Atene) ed in collezioni private in Italia e all'estero.

## SELEZIONE MOSTRE PERSONALI:

- 1994 Praga - Istituto Italiano di Cultura, testo di Bruno Mantura
- 1995 Roma - Galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna  
testi di Francesco Moschini e Bruno Mantura
- 1996 Spoleto - Palazzo Racani-Arroni, testi di Bruno Mantura e Achille Perilli
- 2002 Sangemini (TR) - Studio Watts, testo di Paola Watts
- 2004 Viterbo - Galleria Miralli - Palazzo Chigi, testo di Lorenza Trucchi  
Anacapri (NA) - *Libri di carta - Libri di legno* - libreria La Conchiglia  
Bari - *La leggerezza delle forme* - Ninni Esposito arte contemporanea
- 2005 Sangemini (TR) - *Opere su carta* - Studio Watts, testo di Bruno Toscano
- 2007 Matera - Museo della Scultura di Matera - MUSMA
- 2012 Bari - *La materia mutante* - Ninni Esposito arte contemporanea
- 2018 Latina - *Valeria Gramiccia. Carte e Lamine 2016 - 2017*  
Spazio COMEL arte contemporanea - a cura di Giuseppe Appella



Valter Rossi, Afro e Valeria nella stamperia 2RC Roma, 1974

## SELEZIONE MOSTRE COLLETTIVE IN ITALIA E ALL'ESTERO:

- 2000 Roma - *Lavori in corso IX alla Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea (ex Peroni)*
- 2001 Tel Aviv - *Orientamenti attuali dell'arte italiana*, testi di Rossana Bossaglia
- 2002 Roma - *Tre generazioni a confronto IV*, L.I.Art
- 2004 Seul - *Roma punto uno*, Galleria Pici
- 2005 Roma - *Appunti Romani II*, L.I. Art
- 2008 Roma - *Pratiche dell'astrazione*, Galleria Ricerca d'arte
- 2009 Roma - *Omaggio a Novelli*, Ass. Mara Coccia  
Roma - *Roma Souvenir*, Galleria D'arte Istituto Portoghese di S. Antonio
- 2012 Roma - Galleria Ricerca d'arte
- 2016 Latina - partecipa al Premio COMEL "*Lucente come l'alluminio*"  
le viene assegnato dalla giuria il premio alla carriera.



Pietro Consagra e Valeria a Matera, 1978



con Mara Coccia per i suoi 80 anni, 2005



con Carlo Lorenzetti a Matera, 2006



con i coniugi Uncini al Musma, 2006



con Mauro Staccioli 2008



con Roberto Almagno a Londra, 2015



con M. Gabriella Mazzola. Riceve il Premio COMEL alla carriera a Latina, 2016

Nella vita si possono incontrare tante persone, alcune speciali, ma è raro incontrarne di straordinarie come Valeria Gramiccia. Con profondo affetto e stima.

Antonio Fontana



**Spilla in oro giallo, argento brunito e argento, 2018**  
mm 60 x 30 x 5  
9 esemplari unici - 5 in nero e 4 in rosso + 2 P.A.  
realizzate dai M.stri Luciano e Silvia Scramoncin  
fontanagioielli Nepi



**COMEL** Edizioni